

**Analisi e ricerche** Un quadro complessivo, accurato, del fenomeno

## Consumo dunque, secondo alcuni, produco

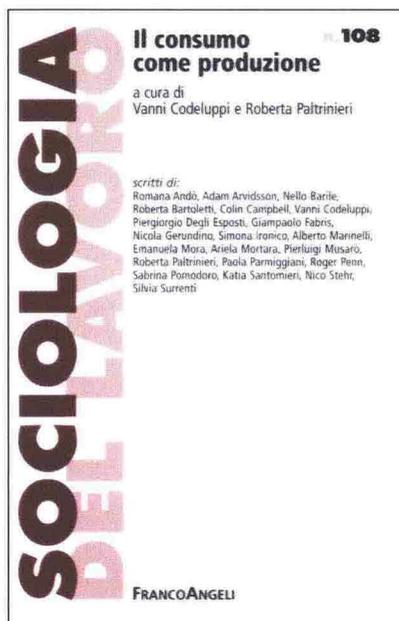
All'idea del consumo come produzione viene dedicato un intero numero della rivista trimestrale *Sociologia del lavoro*, fornendo un puntuale aggiornamento sul dibattito ancora in corso sul tema. Un'analisi formalmente iniziata nel 1980 quando Michel De Certeau propose il concetto di consumo produttivo all'interno del suo *L'invenzione del quotidiano*. Un'idea ripresa con efficacia nel 1987 dallo studio del futurologo Alvin Toffler, *La terza ondata*, dove si presentò ufficialmente sulla scena un singolare ibrido sociale: il prosumer (producer+consumer). Da allora molto è cambiato, la nascita e la diffusione di Internet hanno modificato non poco le strategie produttive e di consumo, il prosumerismo è entrato nell'era del Web 2.0 innalzandone al cubo tutto il portato teorico e le pratiche che vi sono connesse (è il caso di dirlo).

### ● La strutturazione del dibattito

Il volume si compone di due parti. La prima contiene riflessioni di largo respiro sull'inesorabile crescita della capacità produttiva del consumatore, considerazioni che partono in buona parte proprio dal ruolo centrale assunto dalla Rete e dal potere assunto dai consumatori nei confronti dell'offerta. Capacità cognitive e relazionali, e maggiori competenze tecnologiche, sembrano, infatti, connotare il crescente potere del consumatore alla ricerca di nuovi equilibri rispetto al potere del consumo e della marca. Una dialettica assolutamente inedita.

Nella seconda parte, invece, i saggi sono più direttamente legati a ricerche empiriche e indagini effettuate sul campo. Di particolare interesse, nella prima parte, il saggio di Colin Campbell intitolato *Acquisto dunque sono: le basi metafisiche del consumo moderno*, che associa due concetti tradizionalmente ritenuti lontani o meglio diametralmente opposti.

Il motivo è evidente: la metafisica si occupa dei principi primi, in particolare in relazione all'essere e al conoscere, mentre il consumo è un concetto legato alla vita pratica, la routine, la dimensione mondana. Campbell accetta la sfida speculando su: "L'ipotesi che il consumo possa fornir-



### Ⓐ Il consumo come produzione

a cura di Vanni Codeluppi,  
Roberta Paltrinieri  
FrancoAngeli, Milano, 2008  
Pagine 280 - € 20,00

re il senso di identità che gli esseri umani moderni bramano e che sia proprio attraverso questa attività che le persone scoprono chi sono sconfiggendo il loro senso di insicurezza ontologica". Non sorprenda, infine, la parafrasi del celebre *cogito, ergo sum* di Descartes e altre incursioni squisitamente filosofiche in questo ed altri saggi qui raccolti. Le riflessioni sul consumatore hanno un'origine filosofica precedente De Certeau e, per certi versi, insospettabile. Vanni Codeluppi lo ricorda: "L'idea che il consumatore possa svolgere un ruolo attivo è stata messa in luce per la prima volta da Karl Marx in *Per la critica dell'economia politica*. Il filosofo di Treviri, infatti, ha sostenuto che soltanto il consumatore è in grado di attribuire alla merce il suo carattere di 'finish', cioè di conclusione necessaria per la continuazione del ciclo economico di valorizzazione del capitale".

Gennaro Fucile